



Asmel Consortile S.C. a r.l.  
Sede Legale: Via Carlo Cattaneo, 9 - 21013 GALLARATE (VA)  
P.IVA 03357090129 - C.F. 91055320120  
Sede Operativa: Centro Direzionale - Isola G1 - Napoli  
www.asmecomm.it - Centrale di committenza pubblica

COMUNE DI SAN PRISCO (CE)



## **SERVIZIO DI RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI (RSU) E DI IGIENE URBANA**

### **RELAZIONE GENERALE**

1	PREMESSA.....	2
2	NORMATIVA VIGENTE.....	2
2.1	<i>Legislazione comunitaria: la direttiva 2008/98/ce</i> .....	2
2.2	<i>Legislazione nazionale: il D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152</i> .....	3
2.3	<i>Legislazione regionale</i> .....	7
2.4	<i>Piano regionale di gestione rifiuti</i> .....	8
3	INQUADRAMENTO TERRITORIALE.....	12
4	ANALISI DATI DEMOGRAFICI.....	13
5	QUANTITÀ DI RIFIUTO ATTUALMENTE PRODOTTO .....	14
6	OBIETTIVI .....	14
7	CRITERI .....	15
7.1	<i>Prevenzione della produzione dei rifiuti</i> .....	15
7.1.1	<i>Riutilizzo beni e prodotti</i> .....	15
7.1.2	<i>Compostaggio domestico</i> .....	16
7.1.3	<i>Raccolta differenziata e responsabilizzazione</i> .....	16
7.1.4	<i>Informazione e sensibilizzazione</i> .....	16
8	DESCRIZIONE DEI SERVIZI DI RACCOLTA .....	17
9	CRITERI PER L'ANALISI ECONOMICA .....	25
9.1	<i>Personale</i> .....	25
9.2	<i>Costi di Gestione Operativi</i> .....	25
9.3	<i>Investimenti</i> .....	25
9.3.1	<i>Automezzi</i> .....	255
9.4	<i>Trasporto</i> .....	26
9.5	<i>Trattamento e smaltimento</i> .....	26
9.6	<i>Benefici connessi alla vendita del materiale recuperato</i> .....	26
9.7	<i>Costi indiretti e i costi generali</i> .....	26
10	DATI ECONOMICI DI BASE.....	26
10.1	<i>Personale</i> .....	27
10.2	<i>Costi di gestione Automezzi e attrezzature</i> .....	27
11	SERVIZI OGGETTO DI AFFIDAMENTO.....	28
11.1	<i>Oggetto di affidamento</i> .....	28
11.2	<i>Criteri di valutazione delle offerte</i> .....	29

## 1 PREMESSA

Il Comune di San Prisco, giunto alla scadenza contrattuale del servizio di che trattasi, nelle more dell'attuazione della L.R. 05/2014 e ss.mm.ii., intende affidare per ulteriori 24 mesi *i servizi di raccolta dei rifiuti urbani (r.u.) e assimilati, il trasporto allo smaltimento, la raccolta differenziata (r.d.) di alcune frazioni merceologiche compreso il trasporto al recupero, lo spazzamento e il lavaggio stradale e, più in generale, le attività di igiene urbana appresso indicate, a norma della parte IV del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e successive modifiche ed integrazioni, nell'osservanza delle modalità definite nel Capitolato Speciale d'Appalto.*

A tal fine viene qui illustrato un piano generale contenente gli obiettivi e la stima delle somme occorrenti all'espletamento dell'intero servizio.

Il Piano, di seguito redatto, affronta la necessità di riqualificare il servizio, sia sotto l'aspetto qualitativo che quantitativo della differenziazione dei rifiuti in rapporto al coefficiente di obiettivo prefissato dalle leggi vigenti in materia.

Il modello di gestione adottato è basato sulla completa esternalizzazione del ciclo rifiuti, con la sola esclusione degli oneri di smaltimento.

Il presente elaborato contiene i criteri per il calcolo dei costi del servizio.

## 2 NORMATIVA VIGENTE

### 2.1 *Legislazione comunitaria: la direttiva 2008/98/ce*

La Direttiva 2008/98/CE del Parlamento Europeo, pubblicata sulla G.U.C.E. del 22 novembre 2008, stabilisce misure volte a proteggere l'ambiente e la salute umana prevenendo o riducendo gli impatti negativi della produzione e della gestione dei rifiuti.

Il primo obiettivo consiste nel limitare alla fonte la produzione di rifiuti, con un approccio basato sulla prevenzione e sul riutilizzo.

La Direttiva all'articolo 4 dispone, quale ordine di priorità della normativa e della politica in materia di prevenzione e gestione dei rifiuti, che si applichi la seguente gerarchia:

- a. prevenzione
- b. preparazione per il riutilizzo per il reimpiego senza ulteriore trattamento
- c. riciclaggio
- d. recupero di altro tipo, per esempio il recupero di energia
- e. smaltimento.

Nell'applicare la predetta gerarchia, gli Stati membri devono adottare misure volte ad incoraggiare le azioni che danno il miglior risultato ambientale complessivo, garantendo la consultazione e la partecipazione dei cittadini e dei soggetti interessati alle attività di programmazione e disciplina in materia di rifiuti.

Al fine di ottimizzare il perseguimento degli obiettivi, gli Stati membri adottano misure necessarie per far sì che i rifiuti siano sottoposti ad operazioni di recupero, attraverso forme di raccolta differenziata, laddove ciò sia realizzabile dal punto di vista tecnico, economico ed ambientale. Lo smaltimento è inteso, quindi, come ultima ed estrema pratica di trattamento del rifiuto, che dovrà avvenire sempre secondo modalità sicure in relazione alla protezione della salute umana e dell'ambiente.

La stessa direttiva prevede che gli Stati adottino, di concerto con altri Stati membri qualora ciò risulti necessario o opportuno, le misure appropriate per la creazione di una rete integrata e adeguata di impianti di smaltimento dei rifiuti e di impianti per il recupero dei rifiuti urbani non differenziati provenienti dalla raccolta domestica, tenendo

conto delle migliori tecniche disponibili.

Le misure adottate dalla Comunità, in merito ai rifiuti organici, sono volte ad incoraggiare:

- a. la raccolta separata dei rifiuti organici ai fini del compostaggio e dello smaltimento degli stessi
- b. il trattamento dei rifiuti organici in modo da realizzare un livello elevato di protezione ambientale
- c. l'utilizzo di materiali sicuri per l'ambiente ottenuti dai rifiuti organici.

La direttiva stabilisce, inoltre, gli obblighi essenziali per la gestione dei rifiuti, in particolare un obbligo di autorizzazione e di registrazione per un ente o un'impresa che effettua le operazioni di gestione dei rifiuti e un obbligo per gli Stati membri di elaborare piani per la gestione dei rifiuti.

I piani di gestione dei rifiuti comprendono un'analisi della situazione della gestione dei rifiuti esistente nell'ambito geografico interessato nonché le misure da adottare per migliorarla e propongono, inoltre, interventi corretti dal punto vista ambientale per il riutilizzo, il riciclaggio, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti.

L'articolo 29 della direttiva stabilisce che gli Stati membri avrebbero adottato programmi di prevenzione dei rifiuti entro il 12 dicembre 2013, in cui fissare gli obiettivi di prevenzione alla produzione dei rifiuti.

Lo scopo di tali obiettivi e misure è di dissociare la crescita economica dagli impatti ambientali connessi alla produzione dei rifiuti.

Gli Stati membri devono stabilire, inoltre, gli appropriati specifici parametri qualitativi o quantitativi per valutare l'efficacia delle misure di prevenzione adottate e per monitorare i progressi realizzati, stabilendo di volta in volta nuovi traguardi.

## **2.2 Legislazione nazionale: il D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152**

Il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il 14 aprile 2006, disciplina nella Parte IV la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati.

Il primo D.lgs. correttivo, 8 novembre 2006, n. 284, per quanto attiene alla Parte IV del D.lgs. 152/2006:

- a. abroga l'art. 207 "Autorità di vigilanza sulle risorse idriche e sui rifiuti";
- b. modifica l'art. 224, comma 2, estendendo a dodici mesi il periodo di tempo, successivo all'entrata in vigore del D.lgs. 152/2006, entro il quale il CONAI deve adeguare il proprio Statuto ai principi contenuti nel medesimo D.lgs. 152/2006.

Il D.lgs. 04/2008, secondo correttivo, modifica la definizione di rifiuto: "Per rifiuto si intende qualsiasi sostanza o oggetto che rientra nelle categorie riportate nell'Allegato A alla Parte IV dello stesso D.lgs. 152/2006 e di cui il detentore si disfi o abbia deciso, o abbia l'obbligo, di disfarsi" (art. 183, comma 1, lettera a).

Il criterio di identificazione del rifiuto è, quindi, sia oggettivo che soggettivo perché se da un lato lo stesso deve rispondere a specifiche categorie, dall'altro la condizione affinché tale sostanza o oggetto siano qualificati come rifiuto è rappresentata dalla volontà da parte di un detentore di disfarsene.

Per raccolta differenziata, così come stabilito all'art. 183, comma 1, lettera f), si intende la raccolta idonea a raggruppare i rifiuti urbani in frazioni merceologiche omogenee compresa la frazione organica umida, destinandole, di conseguenza, al riutilizzo, al riciclo e al recupero di materia.

Per recupero si intendono tutte le operazioni (Allegato C alla Parte IV del D.lgs. 152/2006) che favoriscono la riduzione dello smaltimento finale dei rifiuti attraverso:

- a. il riutilizzo, il riciclo e le altre forme di recupero;
- b. l'adozione di misure economiche e la determinazione di condizioni di appalto che prevedano l'impiego dei materiali recuperati dai rifiuti al fine di favorire il mercato dei materiali medesimi;
- c. l'utilizzazione dei rifiuti come combustibile o come altro mezzo per produrre energia (art. 181, comma 1).

La disciplina in materia di gestione dei rifiuti si applica fino al compimento delle operazioni di recupero (art. 181, comma 3).

Non sono più considerati rifiuti, le materie, le sostanze e gli oggetti che, pur essendo tali in origine, hanno subito operazioni di recupero.

Contrapposto al recupero, cui è finalizzata la raccolta differenziata, è lo smaltimento. Per smaltimento, si intende ogni operazione finalizzata a sottrarre definitivamente una sostanza, un materiale o un oggetto dal circuito economico e/o di raccolta (art. 183, comma 1, lettera g).

Lo smaltimento dei rifiuti è effettuato in condizioni di sicurezza e costituisce la fase residuale della gestione dei rifiuti, previa verifica, da parte della competente autorità, della impossibilità tecnica ed economica di esperire le operazioni di recupero.

I rifiuti da avviare allo smaltimento finale devono essere il più possibile ridotti sia in massa che in volume, potenziando la prevenzione e le attività di riutilizzo, di riciclaggio e di recupero.

Lo smaltimento dei rifiuti è attuato con il ricorso ad una rete integrata ed adeguata di impianti di smaltimento, attraverso le migliori tecniche disponibili e tenuto conto del rapporto tra i costi e i benefici complessivi.

È vietato smaltire i rifiuti urbani non pericolosi in regioni diverse da quelle dove gli stessi sono prodotti, fatti salvi eventuali accordi regionali o internazionali, qualora gli aspetti territoriali e l'opportunità tecnico economica di raggiungere livelli ottimali di utenza servita lo richiedano.

Sono esclusi dal divieto le frazioni di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata destinate al recupero, per le quali è sempre permessa la libera circolazione sul territorio nazionale al fine di favorire quanto più possibile il loro recupero, privilegiando il concetto di prossimità agli impianti di recupero (art. 182).

L'art. 179, al comma 1, indica come prioritarie le attività di riduzione della produzione di rifiuti e prevenzione della nocività degli stessi.

Tali priorità sono rispettate, in particolare, mediante:

- lo sviluppo di tecnologie pulite, che permettano un uso più razionale e un maggiore risparmio di risorse naturali;
- la messa a punto tecnica e l'immissione sul mercato di prodotti concepiti in modo da non contribuire o contribuire il meno possibile, per la loro fabbricazione, il loro uso o il loro smaltimento, ad incrementare la quantità o la nocività dei rifiuti ed i rischi di inquinamento;
- lo sviluppo di tecniche appropriate per l'eliminazione di sostanze pericolose contenute nei rifiuti al fine di favorirne il recupero.

Il Capo II del D.lgs. 152/2006 stabilisce le competenze dello Stato, delle Regioni, delle Province e dei Comuni nella gestione dei rifiuti.

Per quanto riguarda specificamente la raccolta differenziata:

- lo Stato indica i criteri generali per l'organizzazione e l'attuazione della raccolta differenziata dei rifiuti urbani; allo Stato compete la determinazione dei criteri qualitativi e quali-quantitativi per l'assimilazione, ai fini della raccolta e dello smaltimento, dei rifiuti speciali ai rifiuti urbani (art.195, comma 2, lettera e);
- le Regioni regolamentano le attività di gestione dei rifiuti, ivi compresa la raccolta differenziata dei rifiuti urbani, anche pericolosi, secondo un criterio generale di separazione dei rifiuti di provenienza alimentare e degli scarti di prodotti vegetali e animali o, comunque, ad alto tasso di umidità dai restanti rifiuti (art. 196, comma 1, lett. b);
- alle Province competono le funzioni amministrative concernenti la programmazione ed organizzazione del recupero e dello smaltimento dei rifiuti a livello provinciale, da esercitarsi con le risorse

umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, ed in particolare (art. 197, comma 1): il controllo periodico su tutte le attività di gestione, di intermediazione e di commercio dei rifiuti, ivi compreso l'accertamento delle violazioni delle disposizioni di cui alla Parte IV del D.lgs. 152/2006 (art. 197, comma 1, lett. b);

- i Comuni concorrono alla gestione dei rifiuti urbani e assimilati (art. 198, comma 1) e a disciplinare tale gestione con appositi regolamenti (art. 198, comma 2) che stabiliscono (nel rispetto dei principi di trasparenza, efficienza, efficacia ed economicità e in coerenza con i Piani d'Ambito):
  - a. le misure per assicurare la tutela igienico – sanitaria in tutte le fasi della gestione dei rifiuti urbani;
  - b. le modalità del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani;
  - c. le modalità del conferimento, della raccolta differenziata e del trasporto dei rifiuti urbani e assimilati al fine di garantire una distinta gestione delle diverse frazioni di rifiuti e promuovere il recupero degli stessi;
  - d. le norme atte a garantire una distinta ed adeguata gestione dei rifiuti urbani pericolosi e dei rifiuti da esumazioni ed estumulazioni;
  - e. le misure necessarie ad ottimizzare le forme di conferimento, raccolta e trasporto dei rifiuti primari di imballaggio in sinergia con altre frazioni merceologiche, fissando *standard* minimi da rispettare;
  - f. le modalità di esecuzione della pesata dei rifiuti urbani prima di inviarli al recupero e allo smaltimento;
  - g. l'assimilazione, per qualità e quantità, dei rifiuti speciali non pericolosi ai rifiuti urbani, secondo i criteri di cui all'art. 195, comma 2, lettera e).

L'art. 222, comma 1, dispone che la Pubblica Amministrazione deve organizzare sistemi adeguati di raccolta differenziata in modo da permettere al consumatore di conferire al servizio pubblico rifiuti di imballaggio selezionati dai rifiuti domestici e da altri tipi di rifiuti di imballaggio. In particolare:

- a. deve essere garantita la copertura omogenea del territorio in ciascun ambito territoriale ottimale, tenuto conto del contesto geografico;
- b. la gestione della raccolta differenziata deve essere effettuata secondo criteri che privilegino l'efficacia, l'efficienza e l'economicità del servizio, nonché il coordinamento con la gestione di altri rifiuti.

Il servizio pubblico di gestione prende in considerazione, ordinariamente, i rifiuti urbani e i rifiuti speciali assimilati a quelli urbani.

L'articolo 184, comma 1, distingue i rifiuti secondo:

- l'origine, in urbani e speciali;
- le caratteristiche di pericolosità, in pericolosi e non pericolosi.

Sono rifiuti urbani:

- a. i rifiuti domestici, anche ingombranti, provenienti da locali e luoghi adibiti ad uso di civile abitazione;
- b. i rifiuti non pericolosi provenienti da locali e luoghi adibiti ad usi diversi da quelli di cui alla lettera a), assimilati ai rifiuti urbani per qualità e quantità, ai sensi dell'articolo 198, comma 2, lettera g);
- c. i rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade;
- d. i rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico o sulle spiagge marittime e lacuali e sulle rive dei corsi d'acqua;
- e. i rifiuti vegetali provenienti da aree verdi, quali giardini, parchi e aree cimiteriali;
- f. i rifiuti provenienti da esumazioni ed estumulazioni, nonché gli altri rifiuti provenienti da attività cimiteriale diversi da quelli di cui alle lettere b), d) ed e).

Sono rifiuti speciali:

- a. i rifiuti da attività agricole e agro-industriali;

- b. i rifiuti derivanti dalle attività di demolizione, costruzione, nonché i rifiuti che derivano dalle attività di scavo, fermo restando quanto disposto dall'articolo 186;
- c. i rifiuti da lavorazioni industriali;
- d. i rifiuti da lavorazioni artigianali;
- e. i rifiuti da attività commerciali;
- f. i rifiuti da attività di servizio;
- g. i rifiuti derivanti dalla attività di recupero e smaltimento di rifiuti, i fanghi prodotti dalla potabilizzazione e da altri trattamenti delle acque e dalla depurazione delle acque reflue e da abbattimento di fumi;
- h. i rifiuti derivanti da attività sanitarie;
- i. i macchinari e le apparecchiature deteriorati ed obsoleti;
- j. i veicoli a motore, rimorchi e simili fuori uso e loro parti;
- k. il combustibile derivato da rifiuti.

Tra i rifiuti urbani sono classificati, dall'articolo 184, comma 2, lett. b), del D.lgs. 152/2006, "i rifiuti non pericolosi provenienti da locali e luoghi adibiti ad usi diversi da quelli [...] di civile abitazione [...] assimilati ai rifiuti urbani per qualità e quantità, ai sensi dell'art. 198, comma 2, lett. g)".

Per gli aspetti qualitativi e quali – quantitativi dell'assimilazione, gli Enti competenti devono attenersi ai criteri determinati dallo Stato, in virtù della competenza allo stesso riservata in materia dall'art. 195, comma 2, lett. e), del D.lgs. 152/2006.

L'articolo 205, comma 1, dispone che in ogni ambito territoriale ottimale deve essere assicurata una raccolta differenziata dei rifiuti urbani pari alle seguenti percentuali minime di rifiuti prodotti:

- a) almeno il 35% entro il 31 dicembre 2006;
- b) almeno il 45% entro il 31 dicembre 2008;
- c) almeno il 65% entro il 31 dicembre 2012.

Nel caso in cui a livello di ambito territoriale ottimale non siano conseguiti gli obiettivi minimi previsti, è applicata un'addizionale del venti per cento al tributo di conferimento dei rifiuti in discarica a carico dell'Autorità d'ambito, istituito dall'articolo 3, comma 24, della legge 28 dicembre 1995, n. 549, che ne ripartisce l'onere tra quei comuni del proprio territorio che non abbiano raggiunto le percentuali previste sulla base delle quote di raccolta differenziata raggiunte nei singoli comuni.

L'art. 3bis dispone che al fine di favorire la raccolta differenziata di rifiuti urbani e assimilati, la misura del tributo di cui all'articolo 3, comma 24, della legge 28 dicembre 1995, n. 549, è modulata in base alla quota percentuale di superamento del livello di raccolta differenziata (RD), fatto salvo l'ammontare minimo fissato dal comma 29 dell'articolo 3 della medesima legge n. 549 del 1995, secondo la tabella seguente:

Superamento del livello di RD rispetto alla normativa statale	Riduzione del tributo
da 0,01 per cento fino alla percentuale inferiore al 10 per cento	30 per cento
10 per cento	40 per cento
15 per cento	50 per cento
20 per cento	60 per cento
25 per cento	70 per cento

La gestione dei rifiuti urbani è organizzata sulla base di ambiti territoriali ottimali (l'Autorità d'Ambito è una struttura dotata di personalità giuridica costituita in ciascun ATO, alla quale gli Enti locali partecipano obbligatoriamente e alla quale è trasferito l'esercizio delle loro competenze in materia di gestione integrata dei rifiuti, art. 201, comma 2), delimitati dal Piano regionale nel rispetto delle linee guida di competenza statale ai sensi dell'art. 195, comma 1, lett. m) e secondo i seguenti criteri indicati dall'art. 200, comma 1:

- superamento della frammentazione delle gestioni attraverso un servizio di gestione integrata dei rifiuti;
- conseguimento di adeguate dimensioni gestionali, stabilite sulla base di parametri fisici, demografici, tecnici e sulla base delle ripartizioni politico-amministrative;
- adeguata valutazione del sistema stradale e ferroviario di comunicazione al fine di ottimizzare i trasporti all'interno dell'ATO;
- valorizzazione di esigenze comuni e affinità nella produzione e gestione dei rifiuti;
- ricognizione di impianti di gestione di rifiuti già realizzati e funzionanti;
- considerazione delle precedenti delimitazioni affinché i nuovi ATO si discostino dai precedenti solo sulla base di motivate esigenze di efficacia, efficienza ed economicità.

Le Regioni possono adottare modelli alternativi o in deroga al modello degli Ambiti Territoriali Ottimali, laddove predispongano un piano regionale dei rifiuti che dimostri la propria adeguatezza rispetto agli obiettivi strategici previsti dalla normativa vigente, con particolare riferimento ai criteri generali e alle linee guida riservati, in materia, allo Stato (art. 200, comma 7).

Oltre agli obiettivi di raccolta differenziata di cui si è detto, in ogni ATO (art. 201, comma 5):

- è raggiunta, nell'arco di cinque anni dalla sua costituzione, l'autosufficienza di smaltimento anche, ove opportuno, attraverso forme di cooperazione e collegamento con altri soggetti pubblici e privati;
- è garantita la presenza di almeno un impianto di trattamento a tecnologia complessa, compresa una discarica di servizio.

Nel rispetto del principio di coordinamento delle competenze con le altre amministrazioni pubbliche, alle Autorità d'Ambito sono demandati (art. 201, comma 1):

- l'organizzazione;
- l'affidamento;
- il controllo del servizio di gestione integrata dei rifiuti.

L'articolo 1, comma 1 *quinquies*, della Legge 42/2010, che integra la Legge Finanziaria per il 2010, ha soppresso le Autorità d'Ambito Territoriale per la gestione delle risorse idriche e per la gestione dei rifiuti urbani, assegnando tali competenze alle Regioni.

### **2.3 Legislazione regionale**

Il 28 marzo 2007 è stata emanata la Legge Regionale n. 4 recante "Norme in materia di gestione, trasformazione, riutilizzo dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati".

La norma citata considera la razionale, programmata, integrata e partecipata gestione dei rifiuti quale condizione ineludibile di tutela della salute e di salvaguardia dell'ambiente e del territorio assicurando il rispetto dei principi di equità tra territori e generazioni. Si ispira, altresì, al conseguimento dell'obiettivo "Rifiuti zero" attraverso le forme di organizzazione previste anche dalla normativa nazionale.

Essa, in attuazione della normativa nazionale vigente:

- a. disciplina le attività di gestione del ciclo integrato dei rifiuti, l'individuazione, la messa in sicurezza, la bonifica e il ripristino ambientale dei siti inquinati sul territorio regionale;
- b. individua le funzioni ed i compiti amministrativi che richiedono l'unitario esercizio a livello regionale, disciplinandone l'organizzazione e le modalità di svolgimento;
- c. determina, in applicazione dei principi di decentramento funzionale e di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza di cui all'articolo 118 della Costituzione, le funzioni e i compiti amministrativi il cui esercizio è conferito dalla regione alle province e ai comuni.

Per quanto attiene alle competenze dei Comuni, la legge dispone che gli stessi:

- a. nel rispetto della normativa statale vigente, concorrono, nell'ambito delle attività svolte a livello degli ambiti territoriali ottimali, alla gestione dei rifiuti urbani e assimilati;
- b. concorrono a disciplinare la gestione dei rifiuti urbani con regolamenti istituiti nel rispetto dei principi di trasparenza, efficienza, efficacia, economicità ed in coerenza con i piani di ambito;
- c. sono tenuti a comunicare mensilmente alla provincia i dati della raccolta e produzione dei rifiuti urbani e assimilati per consentirne l'elaborazione e la trasmissione all'osservatorio regionale e nazionale;
- d. possono prevedere la raccolta a domicilio, anche in determinati periodi dell'anno, presso persone anziane, portatori di handicap e per particolari esigenze pubbliche e private;
- e. sono tenuti ad esprimere il proprio parere in ordine all'approvazione dei progetti di bonifica dei siti inquinati rilasciata dalla regione.

#### **2.4 Piano regionale di gestione rifiuti**

Il Piano di gestione dei rifiuti della Regione Campania è stato approvato con deliberazione di giunta regionale n. 685 del 6 dicembre 2016, e pubblicato sul BURC n. 85 del 12 dicembre 2016.

Il D.lgs. n. 152/2006 classifica i rifiuti secondo la provenienza e la pericolosità, distinguendoli in urbani e speciali in base alla provenienza, e pericolosi e non pericolosi in base alle caratteristiche chimico-fisiche.

L'articolo 182 bis del D.Lgs. n. 152/06 stabilisce che lo smaltimento dei rifiuti ed il recupero dei rifiuti urbani non differenziati (o Rifiuto Urbano Residuale – RUR, il rifiuto cioè che nell'ambito della raccolta differenziata va nel cosiddetto sacchetto nero) sono attuati con il ricorso ad una rete integrata ed adeguata di impianti, al fine di:

- a. realizzare l'autosufficienza nello smaltimento dei rifiuti urbani non pericolosi e dei rifiuti del loro trattamento in ambiti territoriali ottimali;
- b. permettere lo smaltimento dei rifiuti ed il recupero dei rifiuti urbani indifferenziati in uno degli impianti idonei più vicini ai luoghi di produzione o raccolta, al fine di ridurre i movimenti dei rifiuti stessi, tenendo conto del contesto geografico o della necessità di impianti specializzati per determinati tipi di rifiuti.

Il principio di autosufficienza e di prossimità regionale nella gestione dei rifiuti urbani, che impone alle amministrazioni regionali di dotarsi di una rete integrata e adeguata di impianti di smaltimento sul territorio, non impedisce la libera circolazione delle frazioni di rifiuti già differenziati destinati al riciclo e al recupero, nel perseguimento delle primarie finalità di promozione del riciclaggio di alta qualità di carta, metalli, plastica e vetro e legno, rappresentando la prossimità una mera preferenza per la scelta degli impianti idonei.

Il Parlamento europeo e il Consiglio dell'Unione europea hanno adottato, con decisione 1386/2013/UE del 20 novembre 2013, il VII Programma d'Azione Ambientale, ovvero il programma generale di azione dell'Unione in materia di ambiente fino al 2020, con obiettivo generale riassumibile in "vivere bene entro i limiti ecologici del pianeta".

Tale programma, sostituendo il VI Programma d'Azione, terminato a luglio 2012, definisce un quadro generale da seguire in materia ambientale prevedendo il passaggio ad una economia a basso contenuto di carbonio ed efficiente uso delle risorse, la protezione del capitale naturale e di affrontare gli impatti sanitari del degrado ambientale.

Nell'ambito dell'obiettivo prioritario di trasformare l'Unione in un'economia a basse emissioni di carbonio, efficiente nell'impiego delle risorse, verde e competitiva, il programma ribadisce la necessità di trasformare i rifiuti in una risorsa, nel rispetto di un'applicazione rigorosa della gerarchia dei rifiuti di cui alla Direttiva 2008/98/CE, recepita con d.lgs. 3 dicembre 2010, n. 205.



Tale direttiva ribadisce ed integra la già conosciuta gerarchia dei rifiuti, introducendo significative novità volte a rafforzare i principi di precauzione e di prevenzione della gestione dei rifiuti, a massimizzare il riciclaggio/recupero ed a garantire che tutte le operazioni di gestione avvengano nel rispetto di rigorosi standard ambientali.

Gli obiettivi del Piano regionale per la gestione dei rifiuti urbani sono conformati dalle disposizioni normative imposte dalla legislazione comunitaria e nazionale in materia di rifiuti, di seguito elencate:

1. applicazione della gerarchia dei rifiuti: prevenzione, preparazione per il riutilizzo, riciclaggio (recupero di materia), recupero di energia, smaltimento;
2. riduzione della produzione dei rifiuti;
3. raggiungimento dell'obiettivo di raccolta differenziata del 65% a livello di Ambito Territoriale Ottimale;
4. raggiungimento al 2020 di un tasso di riciclaggio dei rifiuti urbani pari ad almeno il 50% in termini di peso;
5. avvio a recupero energetico solo delle frazioni di rifiuto per le quali non è tecnicamente ed economicamente possibile il recupero di materia;
6. prevedere in via prioritaria l'autosufficienza a livello di Ambito Territoriale Ottimale nello smaltimento dei rifiuti urbani non differenziati e dei rifiuti non pericolosi derivanti dal loro trattamento (art. 182 bis d.lgs n. 152/2006); in ogni caso deve essere garantita l'autosufficienza a livello regionale (art. 182, c. 3 d.lgs n. 152/2006), fatti salvi eventuali accordi regionali o internazionali.
7. riduzione del conferimento in discarica dei Rifiuti Urbani Biodegradabili (RUB) fino ad un valore inferiore a 81 kg/ab anno al 2018;
8. necessità di trattamento dei rifiuti urbani indifferenziati smaltiti in discarica con stabilizzazione della frazione organica;
9. abbandono del ricorso allo smaltimento in discarica dei rifiuti recuperabili;
10. sviluppo di mercati per i materiali derivanti dal riciclo dei rifiuti.

Costituisce, inoltre, un riferimento rilevante anche il Programma Nazionale per la prevenzione dei rifiuti (decreto direttoriale 7 ottobre 2013), che fissa per i rifiuti urbani un obiettivo di riduzione al 2020 pari al 5% della produzione di rifiuti urbani per unità di Pil rispetto al 2010.

Il lavoro di aggiornamento del PRGRU parte dalle Linee di Indirizzo programmatiche, approvate con la deliberazione della Giunta Regionale n. 381 del 7.8.2015, in cui sono fornite indicazioni di massima sui livelli di raccolta differenziata da raggiungere entro il 2019 e sono stimati i fabbisogni di trattamento della frazione organica da raccolta differenziata, di discarica e di incenerimento.

Le principali priorità sono di seguito sintetizzate:

- incremento della raccolta differenziata fino al 65% da perseguirsi mediante il ricorso privilegiato a raccolte domiciliari; la promozione di centri di raccolta; l'implementazione di sistemi di incentivazione per gli utenti del servizio; la predisposizione di linee-guida per uniformare le raccolte sul territorio; la formazione e l'informazione degli utenti.
- finanziamento e realizzazione di impianti di trattamento aerobico della frazione organica a servizio di consorzi di Comuni;
- identificazione di aree da riqualificare morfologicamente al fine di realizzare siti di smaltimento della frazione umida tritovagliata a seguito di un processo di adeguata stabilizzazione nel rispetto delle disposizioni fissate nel D.Lgs. 36/2003.

Il PRGRU individua diverse ipotesi di sviluppo del ciclo integrato dei rifiuti urbani per il periodo 2016-2020, definendo in particolare alcuni scenari di gestione del ciclo dei rifiuti urbani, che si differenziano in base a:

- tipo di gestione dei rifiuti urbani non differenziati (tipo A - Linee di indirizzo - DGR n. 381/2015, tipo B - Bilanci

di materia del PRGRU 2012, tipo C - Utilizzo combinato degli impianti TMB e dell'inceneritore).

- percentuali di raccolta differenziata raggiunte a livello regionale (55% - 60% - 65%).

All'esito delle analisi effettuate, la cui metodologia è descritta nell'Allegato 5 del Rapporto Ambientale ad oggetto "Valutazione degli Scenari", lo scenario di Piano prescelto è quello che punta al raggiungimento del 65% di raccolta differenziata entro il 2019 e tratta la gestione dei rifiuti urbani non differenziati in impianti di trattamento meccanico-biologico e TMV.

Il PRGRU, utilizzando dati ufficiali sulla produzione e composizione dei rifiuti urbani in Campania, nonché informazioni sull'impiantistica attualmente disponibile, è stato sviluppato per:

- delineare i principi guida della pianificazione regionale in tema di prevenzione della produzione di rifiuti e della raccolta differenziata;
- definire e quantificare alcuni scenari programmatici alternativi di gestione;
- definire i quantitativi di rifiuti che per ognuno degli scenari di gestione esaminati verrebbero avviati alle varie tipologie di trattamento (meccanico-biologico, termovalorizzazione per combustione diretta o indiretta, digestione anaerobica, ecc.);
- quantificare (in massa e volume) gli ammontari dei residui da conferire in discarica, valutare i quantitativi di materie recuperabili dalle filiere del riciclo e l'entità del recupero energetico conseguibile attraverso i processi termici e biologici;
- definire i dati essenziali della pianificazione dell'impiantistica regionale, indicando localizzazioni definite o programmate, fonti di finanziamento, gestori, stime dei costi di investimento e di gestione;
- definire soluzioni impiantistiche per il trattamento in sicurezza ed in tempi ragionevoli dei rifiuti stoccati da anni sul territorio regionale;
- definire i criteri per l'analisi delle problematiche di localizzazione, in piena sintonia con quanto già definito per il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali.

Sulla base di quanto sopra riportato, si sono assunti i seguenti obiettivi generali come base per lo sviluppo di una strategia di gestione sostenibile del ciclo dei rifiuti:

1. minimizzazione dell'impatto del ciclo dei rifiuti, a protezione della salute umana e dell'ambiente;
2. conservazione di risorse, quali materiali, energia e spazi;
3. gestione dei rifiuti "after-care-free", cioè tale che né la messa a discarica né la termovalorizzazione, il riciclo o qualsiasi altro trattamento comportino problemi da risolvere per le future generazioni;
4. raggiungimento dell'autosufficienza regionale nella gestione dei rifiuti urbani;
5. trattamento in sicurezza ed in tempi ragionevoli dei rifiuti stoccati da anni sul territorio regionale;
6. raggiungimento della sostenibilità economica del ciclo dei rifiuti.

Tali obiettivi non includono la riduzione ed il riciclo, misure di gestione e non obiettivi, quindi strumenti per raggiungere gli scopi finali.

La cosiddetta gerarchia "prevenzione", "preparazione per il riutilizzo", "riciclo", "recupero di altro tipo" e "smaltimento", spesso richiamata come principio basilare per le decisioni relative alla gestione rifiuti, chiede di anteporre la prevenzione al riciclo e allo smaltimento.

Benché si possa argomentare che questo principio non sempre porta al sistema di gestione più economicamente efficiente, la gerarchia è stata utilizzata quale principio guida del Piano della Campania.

È stato infatti assunto che:

1. in regione Campania sono state e saranno ulteriormente intraprese tutte le misure per favorire la riduzione della produzione e della pericolosità dei rifiuti,

2. grazie all'effetto di tali politiche di prevenzione, la produzione regionale di rifiuti, anche in accordo con gli andamenti della produzione nazionale di rifiuti degli ultimi anni, sia costante nell'arco di tempo di validità del PRGRU.

Le concrete politiche di riduzione dei rifiuti, la corretta raccolta, l'adeguato recupero di materia e di energia nel rispetto degli obiettivi generali sopra richiamati, l'appropriato smaltimento dei rifiuti, soprattutto di quelli pericolosi, sono definiti come la priorità assoluta del sistema di gestione integrata ed eco-efficiente dei rifiuti urbani e speciali da realizzare sul territorio regionale.

Si è posti l'obiettivo di soddisfare, pienamente ed efficientemente, innanzitutto l'esigenza primaria di tutela sanitaria ed ambientale, che deve essere alla base del sistema di gestione dei rifiuti e quindi delle attività degli operatori nelle diverse fasi della raccolta, trasporto, recupero, trattamento e smaltimento. L'obiettivo imposto a tutti gli attori del sistema è quello del "danno ambientale evitato", che è alla base dei moderni approcci di politiche di gestione basate sul ciclo di vita di prodotti e servizi.

Si osserva che i dati per il 2008 indicano livelli di raccolta differenziata su base regionale tra il 19% (dati dell'Agenzia regionale ARPAC) e il 22% (dati del Dipartimento della Protezione Civile) mentre i dati per l'anno 2009 indicano valori in ulteriore aumento ed intorno al 29%.

D'altra parte, si ritiene che sia perseguibile con successo un obiettivo di raccolta differenziata media regionale del 50%, attraverso l'implementazione di adeguate politiche e sistemi gestionali e di una corretta ed esaustiva informazione ai cittadini: si ritiene, anzi, che tale obiettivo sia irrinunciabile per consentire un efficace funzionamento del sistema regionale di gestione dei rifiuti urbani.

E' stata elaborata, in osservanza di quanto previsto dal D.Lgs. 152/06, anche l'ipotesi gestionale di un flusso di rifiuti da gestire a valle di una raccolta differenziata a livello domestico del 65% su base regionale, anche se lo si ritiene un obiettivo difficile da raggiungere nell'arco di tempo dei prossimi quattro anni.

La raccolta differenziata è assunta come la base indispensabile di tutto il sistema di gestione dei rifiuti in Campania, per due ragioni fondamentali:

1. consente una riduzione dei conferimenti a discarica, purché sia fatta a livelli qualitativi e quantitativi elevati;
2. prepara il rifiuto domestico a tutte le successive fasi di trattamento, e quindi a:
  - la filiera del riciclo, per la frazione secca riciclabile (carta, vetro, plastica, alluminio, metalli, legno);
  - i trattamenti biologici, in particolare quelli di digestione anaerobica, per la frazione organica umida;
  - i trattamenti termici, per il rifiuto indifferenziato non riciclabile residuale alla raccolta differenziata (RUR) e per gli scarti delle filiere del riciclo; consentendo di inviare a discarica solo i quantitativi minimi tecnici di rifiuti stabilizzati, in linea con i più moderni criteri di gestione dei rifiuti.

In secondo luogo, per raggiungere gli obiettivi della "protezione della salute umana e dell'ambiente" e della "conservazione delle risorse", devono essere soddisfatti alcuni requisiti relativi alla composizione bio-geo-chimica dei rifiuti. La gestione e il trattamento dei rifiuti non possono cioè focalizzarsi solo sul quantitativo di rifiuti prodotti: è indispensabile considerare anche il tipo e la quantità di elementi e composti chimici in essi contenuti, perché sono tali sostanze che determinano se un rifiuto è una risorsa potenziale o un materiale pericoloso.

L'obiettivo "*after-care free waste management*" ha diverse implicazioni sul conferimento in discarica e sul riciclo. Secondo recenti risultati pubblicati sulla letteratura scientifica, le discariche moderne richiedono il trattamento del percolato nonché il monitoraggio e il controllo di diversi parametri ambientali per archi temporali di centinaia di anni.

La ragione principale è che la grande parte di costituenti biodegradabili nei rifiuti si traduce in alti carichi di azoto e carbonio organico dei percolati di discarica. Se i rifiuti sono inceneriti, questa frazione organica è mineralizzata,

portando a ceneri di fondo igienizzate che non contengono alcuna materia organica degradabile. Comunque, poiché esse possono ancora percolare sali inorganici e metalli, le ceneri di fondo devono essere trattate per soddisfare l'obiettivo di una gestione *after-care-free*.

In definitiva, si impone che i materiali costituenti i rifiuti siano inviati a cicli puliti di trattamento e recupero o eliminati e inviati ad un conferimento finale in sicurezza.

In questo quadro, la minimizzazione dell'uso della discarica è un obbligo per la tutela del territorio e della salute dei cittadini campani. In Paesi ad alto livello di sensibilità ecologica (Danimarca, Olanda, Svizzera, ecc.) si è già fatta una scelta simile con risultati eccellenti per la salute dei cittadini e per l'ambiente, puntando anche su incentivi per la minimizzazione del rifiuto da portare a discarica. Lo scenario di Piano dovrà garantire che vadano in discarica solo rifiuti residuali da altre operazioni di trattamento, quelle delle filiere del riciclo, dei trattamenti biologici e termici.

### **3 INQUADRAMENTO TERRITORIALE**

Il Comune di San Prisco è situato in una privilegiata posizione geografica: il centro abitato è situato in pianura a 48 m. s.l.m., ai piedi del Monte Tifata (603 m.). Esso è un Comune campano della provincia di Caserta, sito tra il capoluogo, da cui dista circa 7 km, e Santa Maria Capua Vetere, con la quale c'è contiguità territoriale.

La rete delle infrastrutture esistenti ha individuato quattro fondamentali classi di strade che interessano il territorio comunale di San Prisco:

#### *1) Strade di grande comunicazione e tangenziali esterne alla Conurbazione Casertana.*

1.1) l'autostrada A1 Napoli - Roma, i cui svincoli più vicini al centro abitato di San Prisco sono ubicati l'uno ad est (Caserta Nord, Casapulla a 4 Km di distanza), l'altro ad ovest (S. Maria C.V., a meno di 1 Km);

1.2) la Variante Anas Maddaloni - Capua, il cui tracciato distribuisce il traffico tangenziale agli accessi settentrionali dei comuni serviti, incluso l'accesso diretto al centro abitato del Comune di San Prisco.

#### *2) Strade di comunicazione intercomunale interne all'ambito della Conurbazione.*

2.1) la Via Appia, da Caserta a Capua, che passa a meridione del centro abitato di San Prisco, con andamento ovest-sud-ovest/est-nord-est fino a S. Maria C.V. e poi, praticamente ad est-ovest, dentro il centro abitato di S. Maria C.V.;

2.2) la strada di scorrimento tra i due confini comunali, che prende avvio dalla via Appia, proprio all'ingresso di S. Maria C.V., e si collega alla via Galatina, uscente da S. Maria C.V. in direzione nord, verso i comuni del medio Volturno. Questa strada prende prima il nome di viale Europa, nel tratto a confine con San Prisco e poi si disgiunge in un ramo che prosegue verso nord, tra i due confini comunali, ed in un ramo ortogonale che costituisce il viale Giovanni Paolo I°, interamente in S. Maria C.V., passante tra popolosi quartieri di edilizia residenziale estesi fino a via Galatina.

Il Comune di San Prisco affaccia solo per un tratto di poche centinaia di metri sulla via Appia, e viceversa per un tratto molto più lungo sul suddetto raccordo tra la via Appia e la via Galatina, a confine tra i due Comuni.

2.3) La provinciale interna proveniente da Casapulla, che accede da est al centro abitato di San Prisco, ed al suo interno procede in direzione ortogonale in direzione sud, come strada urbana che segna il confine tra San Prisco e Casapulla e distribuisce il traffico alle due rispettive viabilità urbane.

#### *3) Assi viari urbani principali.*

3.1) La provinciale a confine con Casapulla, di fatto, è una strada urbana sulla quale si confrontano i due aggregati;

3.2) via Gianfrotta che taglia tutta San Prisco da est ad ovest, in direzione S. Maria C.V., in prosieguo della provinciale da Casapulla, subito dopo il suo scavalco dell'Autostrada Napoli - Roma;

3.3) la diagonale di Via Trieste - via Monaco - via Rimembranza, che costituisce l'asse portante del primitivo insediamento di San Prisco e congiunge la via Appia dalla località Ponte di San Prisco, alla provinciale da Casapulla nel punto del suo sovrappasso all'Autostrada. Altre strade di più recente realizzazione svolgono ormai una funzione di distributori principali:

3.4) via Agostino Stellato, la cui piattaforma è la copertura dell'Alveo Marotta, in direzione est-ovest, asse portante degli sviluppi urbanistici recenti ubicati nel settore meridionale del territorio di San Prisco;

3.5) viale dello Sport, che si origina quasi nel baricentro geometrico dell'attuale centro abitato e con andamento verso nord sorregge i nuovi sviluppi urbanistici settentrionali;

3.6) via Funara, strada fino a poco tempo fa del tutto secondaria, tangenziale di un quartiere di edilizia economica e popolare ancora in via di realizzazione, nella quale però si è venuta ad innestare l'asta di accesso allo svincolo della Variante ANAS, e pertanto oggi è chiamata a svolgere una fondamentale funzione di distribuzione del traffico tra San Prisco e S. Maria C.V.

#### 4 ANALISI DATI DEMOGRAFICI

L'attuale dinamica demografica del comune di San Prisco è rappresentabile attraverso lo studio dell'intervallo temporale intercorrente tra gli anni 2001 e 2018.

La seguente tabella registra per ogni anno la variazione della popolazione, in valore assoluto e percentuale.

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dicembre	10.057	-	-	-	-
2002	31 dicembre	10.298	+241	+2,40%	-	-
2003	31 dicembre	10.444	+146	+1,42%	3.381	3,07
2004	31 dicembre	10.928	+484	+4,63%	3.547	3,07
2005	31 dicembre	11.468	+540	+4,94%	3.764	3,04
2006	31 dicembre	11.746	+278	+2,42%	3.882	3,02
2007	31 dicembre	11.832	+86	+0,73%	3.949	2,99
2008	31 dicembre	12.027	+195	+1,65%	4.045	2,96
2009	31 dicembre	12.133	+106	+0,88%	4.082	2,96
2010	31 dicembre	12.196	+63	+0,52%	4.110	2,96
2011	31 dicembre	11.921	-275	-2,25%	4.148	2,87
2012	31 dicembre	12.055	+134	+1,12%	4.211	2,85
2013	31 dicembre	12.210	+155	+1,29%	4.218	2,88
2014	31 dicembre	12.255	+45	+0,37%	4.287	2,85
2015	31 dicembre	12.345	+90	+0,73%	4.328	2,84
2016	31 dicembre	12.340	-5	-0,04%	4.323	2,85
2017	31 dicembre	12.333	-7	-0,06%	4.352	2,82
2018	31 dicembre	12.372	+39	+0,32%	4.392	2,80

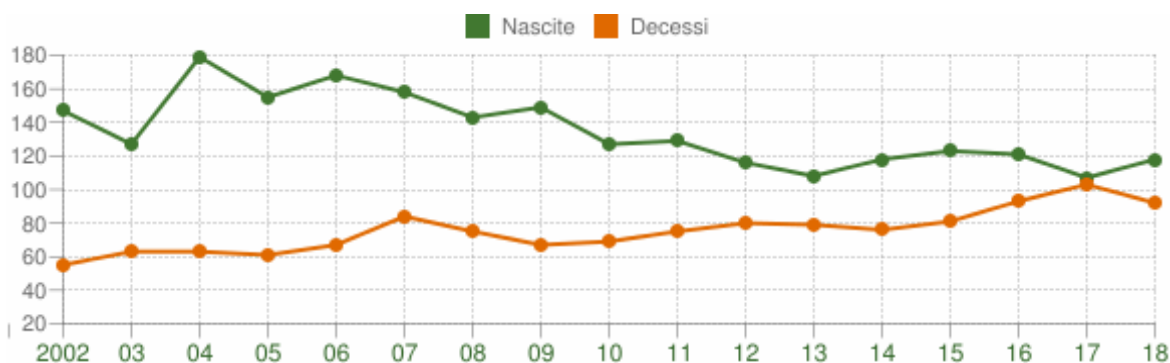
DATI ISTAT

Nella seguente tabella è riportato il bilancio demografico con la determinazione degli *Indici di natalità e di mortalità* che rappresentano rispettivamente il numero medio di nascite e di decessi in un anno ogni mille abitanti.

##### Bilancio demografico

Nell'anno 2017 gli indici di natalità e di mortalità del comune di San Prisco raggiungono valori equivalenti.

Il saldo naturale rappresenta il movimento naturale di una popolazione in un anno, determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni, mentre l'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



Movimento naturale della popolazione

COMUNE DI SAN PRISCO (CE) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Il saldo naturale del comune di San Prisco presenta un andamento piuttosto costante nel periodo di riferimento, registrando un trend lievemente crescente, anche in ragione di una diminuzione dei decessi.

**5 QUANTITÀ DI RIFIUTO ATTUALMENTE PRODOTTO**

L'analisi della quantità di rifiuti è condotta con riferimento ai dati relativi agli anni 2018 e 2019.

Nella seguente tabella sono riportate le quantità per ogni CER.

<b>QUANTITA' RIFIUTO SMALTIMENTO / RECUPERO</b>				
	<b>TIPOLOGIA RIFIUTO</b>	<b>Codice CER</b>	<b>Qta Smaltite (Kg) anno 2019</b>	<b>Qta Smaltite (Kg) anno 2018</b>
1	Altri rifiuti	160103 160305	2.540,00	260,00
2	Carta e cartone	200101	297.640,00	264.960,00
3	Carta e cartone	150101	69.700,00	67.120,00
4	Farmaci	200132	120,00	141,00
5	Multimateriale	150106	226.000,00	222.660,00
6	Oli e grassi commestibili	200125	110,00	230,00
7	Raee	200136		0,00
8	Raee	200135	7.620,00	8.220,00
9	Raee	200123	9.580,00	5.120,00
10	Umido	200108	1.136.030,00	1.245.220,00
11	Verde	200201	89.060,00	42.830,00
12	Tessili	200111	650,00	0,00
13	Tessili	200110	15.395,00	1.790,00
14	Vetro	150107	388.940,00	332.620,00
15	Ingombranti a recupero	200307	155.240,00	118.270,00
16	Spazzamento strade	200303	138.822,00	75.060,00
17	Batterie e accumulatori	200134	40,00	52,00
18	Rifiuti urbani non differenziati	200301	2.081.580,00	2.220.200,00

**6 OBIETTIVI**

Questo piano si propone i seguenti obiettivi:

- a. ridurre le quantità di rifiuti urbani da avviare agli impianti di smaltimento;

- b. migliorare la qualità dei rifiuti conferiti agli impianti di trattamento e recupero;
- c. ridurre all'essenziale il posizionamento su suolo pubblico di contenitori per la raccolta dei rifiuti;
- d. attivare la gestione della piattaforma ecologica;
- e. ridurre le discariche abusive e l'abbandono di rifiuti;
- f. raccogliere in modo differenziato i rifiuti urbani per almeno:
  1. il 65% entro il 31/12/2020;
  2. il 70% entro il 31/12/2021;
  3. il 75% entro il 31/12/2022.

Il raggiungimento degli obiettivi comporterà un innalzamento della qualità del servizio, oltre alla riduzione dei costi di sversamento stimati nel 5% al primo anno, 10 % al secondo anno e 15% al terzo anno.

## **7 CRITERI**

Il *Decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 13.02.2014* definisce i criteri ambientali minimi (Cam), che le stazioni appaltanti pubbliche devono utilizzare nell'affidamento del servizio di gestione dei rifiuti urbani, atti a migliorare la sostenibilità del servizio stesso.

I Cam sono finalizzati a promuovere una maggiore sostenibilità ambientale, economica e sociale degli appalti pubblici. L'esigenza della sostenibilità è particolarmente sentita nel settore dei rifiuti che da anni rappresenta una grave emergenza nazionale e non solo può causare all'Italia sanzioni da parte dell'Unione europea, ma alimenta un preoccupante sviluppo di attività illegali e costituisce una grave minaccia all'economia del territorio ed alla salute delle popolazioni.

L'amministrazione comunale in qualità di stazione appaltante può realizzare azioni mirate a prevenire la produzione dei rifiuti e l'impatto ad esso associato, anche attraverso il contratto di affidamento del servizio di gestione dei rifiuti, coinvolgendo i soggetti interessati lungo il ciclo di vita dei beni e dei servizi bene e prevedendo il monitoraggio dei risultati.

### **7.1 Prevenzione della produzione dei rifiuti**

La criticità dei singoli flussi di rifiuti e, quindi, le priorità, i soggetti da coinvolgere, i luoghi in cui intervenire e le specifiche misure da intraprendere dipendono dal contesto territoriale e sociale. Si sono dimostrate, generalmente, efficaci le azioni mirate a:

- Riutilizzo di beni e prodotti
- Compostaggio domestico
- Raccolta differenziata
- Responsabilizzazione
- Informazione e sensibilizzazione
- Informazioni alla stazione appaltante.

#### **7.1.1 Riutilizzo beni e prodotti**

Una percentuale importante dei rifiuti attualmente è costituita da oggetti usati o invenduti, ma ancora utilizzabili e che a volte hanno anche un valore di mercato. È possibile allungare la vita di molti prodotti rimandando il loro ingresso nel ciclo dei rifiuti attraverso molteplici iniziative. Innanzitutto è necessario consentire/organizzare la raccolta di tali prodotti e, allo scopo, la stazione appaltante potrà stipulare accordi con enti caritatevoli o organizzazioni del settore dell'usato, promuovendo la realizzazione di "centri del riuso", dove i beni possono essere

oggetto di baratto, vendita o cessione gratuita. La gestione di beni usati, compresa la loro vendita o cessione, da parte di cooperative sociali, associazioni di promozione sociale, di volontariato, Onlus oltre a creare effetti positivi incrementando le percentuali di riuso, determina anche l'occasione per la creazione di posti di lavoro.

### **7.1.2 Compostaggio domestico**

Il compostaggio domestico può assumere un ruolo molto significativo, in particolare nelle situazioni ove siano presenti giardini, consentendo di ridurre la quantità dei rifiuti da raccogliere.

Allo scopo di promuovere il compostaggio, sarà realizzata attività di sensibilizzazione e saranno previsti incentivi, tra cui ad esempio la riduzione del tributo/tariffa sui rifiuti per coloro che effettuano il compostaggio, una volta verificata l'effettiva produzione di compost ed il suo utilizzo, a fronte della corrispondente riduzione delle quantità di rifiuti posti a carico del servizio di raccolta.

Al fine della promozione del compostaggio, inoltre, è necessario che:

- l'appaltatore fornisca agli utenti interessati compostiere domestiche, eventualmente in comodato gratuito o in altra forma agevolata;
- istituire uno specifico Albo dei compostatori in cui iscrivere coloro che, utilizzando correttamente il compostaggio, contribuiscono a ridurre l'impatto ambientale dei rifiuti e l'onere del servizio di raccolta.

### **7.1.3 Raccolta differenziata e responsabilizzazione**

Per aumentare il riciclaggio e il recupero dei rifiuti è necessario attuare la raccolta differenziata, che prevede la separazione dei rifiuti da parte dei produttori "a monte" della raccolta, anziché demandare la separazione dei rifiuti "a valle" della raccolta, ad impianti che oltre tutto possono non essere disponibili sul territorio interessato dal servizio, né a breve distanza da esso, e che comunque sono essi stessi causa di impatti ambientali.

Il Piano prevede una raccolta differenziata del tipo "porta a porta", mirando ad aumentare la quantità e soprattutto la qualità delle singole frazioni di rifiuti raccolte, che è condizione necessaria per incrementarne il riciclaggio e quindi per lo sviluppo di nuove attività imprenditoriali.

La raccolta domiciliare sarà basata, inoltre, sul coinvolgimento e sulla partecipazione degli utenti e su verifiche puntuali. Essa richiede quindi un'esecuzione puntuale, azioni di informazione e sensibilizzazione della popolazione, di promozione dei comportamenti virtuosi ed inoltre azioni di verifica, controllo e di sanzione degli errati conferimenti, tali da scoraggiare comportamenti scorretti.

Al fine di raggiungere migliori risultati in relazione alle priorità individuate dal d.lgs. 152/2006 e s.m.i., si prevede di cedere all'appaltatore una aliquota del ricavato dalla vendita alle piattaforme di conferimento delle frazioni riciclabili.

### **7.1.4 Informazione e sensibilizzazione**

#### **Informazioni ai cittadini**

Saranno previsti programmi e campagne di informazione e sensibilizzazione degli utenti e degli studenti delle scuole sui temi della riduzione, sia della quantità dei rifiuti sia della presenza di sostanze pericolose nei materiali e nei prodotti (prevenzione) e sul tema del riciclaggio e del recupero dei rifiuti.

Allo scopo di facilitare il riciclaggio dei rifiuti raccolti in maniera differenziata e l'utilizzo dei materiali riciclati, la stazione appaltante anche attraverso il contratto di gestione del servizio, garantisce che tali informazioni siano facilmente accessibili a tutti i soggetti interessati, anche attraverso la rete informatica, diffondendo informazioni aggiornate in merito a tipo, quantità, qualità ed ubicazione dei rifiuti raccolti separatamente e in merito agli impianti di riciclaggio esistenti sul territorio.



### **Informazioni alla stazione appaltante**

Per consentire la massima efficacia del servizio di gestione dei rifiuti è necessario che la stazione appaltante abbia costante controllo sul suo svolgimento e disponga di dati quali - quantitativi sempre aggiornati sul servizio, tali da consentirne la valutazione rispetto alle esigenze dei cittadini e al raggiungimento degli obiettivi di prevenzione, riciclo e recupero dei rifiuti e da consentire altresì di definire ed attuare eventuali modifiche al servizio stesso. A questo scopo l'appaltatore deve fornire alla stazione appaltante, con cadenza periodica definita nel contratto, tutti i dati relativi allo svolgimento del servizio, relativi sia agli aspetti tecnici sia a quelli economici.

## **8 DESCRIZIONE DEI SERVIZI DI RACCOLTA**

La raccolta dovrà avvenire mediante prelievo del rifiuto direttamente presso i luoghi di produzione dello stesso: il ritiro del materiale avverrà presso il numero civico dell'utente, il quale conferirà in sacchi, alcuni dei quali potrebbero essere posizionati all'interno di contenitori (bidoncini), collocati all'esterno della proprietà in giorni ed orari stabiliti secondo il calendario di conferimento.

La collaborazione richiesta all'utenza prevede la separazione, presso il domicilio, dei seguenti flussi:

- A.** rifiuti urbani indifferenziati da avviare allo smaltimento - codice CER 20.03.01;
- B.** rifiuti urbani differenziati da avviare al recupero:
  - frazione organica umido - codice CER 20.01.08
  - carta e cartone - codici CER 15.01.01 e 20.01.01
  - imballaggi in multi materiali misti (plastica, acciaio e alluminio) - codice CER 15.01.06
  - vetro - codici CER 20.01.02 e 15.01.07
  - olio vegetale esausto – codice CER 20.01.25
  - apparecchi elettrici ed elettronici (RAEE: frigoriferi, asciugatrici aspirapolveri ecc) - codici CER 20.01.35 - 20.01.36 – 20.01.21 – 20.01.23
  - ingombranti: legno, materassi, mobili ecc, - codice CER 20.03.07
  - verde 20.02.01
  - spazzamento stradale 20.03.03
  - altri 160103 – 160305 - .....

L'utente deve essere fornito di **sacchetti trasparenti di colore diverso** a seconda della frazione merceologica da conferire, alcuni dei quali da poter posizionare anche all'interno di contenitori (*bidoncini*) con chiusura antirandagismo, realizzati in materiale riciclabile almeno per il 30% (*se forniti o già in dotazione dell'utenza*).

Il Sacchetto e/o il bidoncino (*se fornito*) devono essere depositati sul suolo pubblico prospiciente il domicilio dell'utente dalle ore 22:00 alle ore 24:00 del giorno antecedente al ritiro. Gli utenti sono obbligati a seguire fedelmente il calendario di conferimento. Gli operatori ecologici non devono raccogliere rifiuti conferiti in sacchetti e contenitori non dedicati. In tal caso devono segnalare il fatto all'Ufficio comunale competente.

Il Piano prevede il conferimento presso appositi contenitori, stradali o opportunamente collocati, dei seguenti codici:

- abbigliamento - codice CER 20.01.10 – codice CER 20.01.11
- pile - codice CER 20.01.34
- farmaci scaduti – codice CER 20.01.32
- altri .....

A sostegno dell'intero sistema di raccolta, è intenzione dell'Amministrazione Comunale, realizzare nel medio termine una **piattaforma Ecologica Comunale**.

## A. RIFIUTI URBANI INDIFFERENZIATI

Tale frazione è costituita da rifiuti secchi di origine domestica e assimilati che in genere non possono essere recuperati e, quindi, devono essere avviati allo smaltimento.

**Rientrano in detti rifiuti:** *carta e cartoni sporchi, carta oleata o per alimenti, cartoni per latte o succhi di frutta, plastica non riciclabile, bicchierini per yogurt, buste per salumi e formaggi, sacchetti per merendine e biscotti, oggetti in plastica: giocattoli, piatti e bicchieri, posate, sacchetti e pellicole, lamette usa e getta, bastoncini pulisci orecchie, tubetti di dentifricio, cosmetici e creme, pannoloni, pannolini, assorbenti igienici, porcellane, terrecotte e ceramiche, polistirolo, video/musicassette, negativi fotografici, stracci, collant, calzature rotte, lettieri per gatti e animali domestici, filtri, mozziconi di sigarette ben spenti, scopatura di casa, medicinali utilizzati quali garze e siringhe (badando di richiuderle con cura), e ... tutto ciò che non si sa dove mettere.*

Sono interessate al servizio le utenze:

- Domestiche
- Non domestiche (negozi, associazioni, istituzioni, scuole, istituti bancari, attività produttive in genere).

Per entrambe le utenze è previsto un sistema di raccolta domiciliare in **sacco a perdere di colore BLU TRASPARENTE in materiale riciclabile per almeno il 30%**. L'utenza deve lasciare il sacco chiuso su suolo pubblico prospiciente il proprio domicilio e/o attività nei giorni stabiliti da calendario dalle 22:00 alle 24.00 del giorno antecedente al ritiro. L'operatore addetto alla raccolta provvede alla rimozione del sacco dal suolo stradale con l'obbligo di pulire il punto di conferimento, qualora si verifichi dispersione accidentale del contenuto (intemperie, atti vandalici, animali randagi ecc.).

L'operatore non deve procedere alla raccolta del materiale conferito in differente tipologia di sacco o, qualora, il contenuto sia difforme a quanto previsto. In tal caso deve lasciare presso l'utenza un adesivo con la motivazione della mancata raccolta e riferire all'ufficio comunale competente. Ciò per abituare la popolazione ad un comportamento corretto.

La frequenza di raccolta è di due giorni a settimana diminuibile a uno per incrementare la raccolta differenziata.

## B. RIFIUTI URBANI DIFFERENZIATI DA AVVIARE AL RECUPERO

### B.1 La frazione organica o umido

Il servizio consiste nella raccolta e nel trasporto presso l'impianto di recupero della frazione organica dei rifiuti, detta anche "umido". Essa rappresenta la frazione maggiore, in termini di percentuale, dei rifiuti da gestire e la sua raccolta in modo differenziato è strategica per l'ottenimento di buoni risultati in termini di percentuale di Raccolta Differenziata. Si tratta soprattutto di scarti da cucina ovvero rifiuti organici domestici (*pane, pasta, carne, pesce, riso, fondi di caffè o the, noccioli e semi, uova e gusci, formaggi e croste, tappi di sughero, fazzoletti e tovaglioli di carta purché non stampati, foglie e fiori recisi, avanzi puliture verdure, lettieri di animali domestici, ecc.*).

Le utenze servite sono:

- Domestiche
- Non domestiche (ristoranti, negozi, istituzioni, scuole, attività produttive in genere).

Per entrambe le utenze è previsto un sistema di raccolta domiciliare in **sacco a perdere di colore BIANCO in materiale compostabile**, contenente il rifiuto, riposto dall'utenza nei bidoni con chiusura antirandagismo di **colore MARRONE in materiale riciclabile per almeno il 30% (se forniti o già in possesso dell'utenza)**. L'utenza deve lasciare il sacco o bidone chiuso su suolo pubblico prospiciente il proprio domicilio e/o attività nei giorni stabiliti da calendario dalle 22:00 alle 24.00 del giorno antecedente al ritiro. L'operatore addetto alla raccolta provvede alla rimozione del sacco dal bidone (se fornito) con l'obbligo di pulire il punto di conferimento, qualora si verifichi dispersione accidentale del contenuto (*intemperie, atti vandalici, animali randagi ecc.*).

L'operatore non deve procedere alla raccolta del materiale conferito in differente tipologia di sacco o, qualora, il contenuto sia difforme a quanto previsto. In tal caso deve lasciare presso l'utenza un adesivo con la motivazione della mancata raccolta e riferire all'ufficio comunale competente. Ciò per abituare la popolazione ad un comportamento corretto.

La frequenza di raccolta è di tre giorni a settimana.

### **B.2 - Carta e cartone**

Il servizio consiste nella raccolta di carta (*giornali e riviste, vecchi quaderni, opuscoli sacchetti di carta fotocopie e moduli*), conferita in apposito **sacco a perdere colore GRIGIO trasparente in materiale riciclabile per almeno il 30%**, e del cartone conferito in modo sciolto ridotto di volume (**schiacciato**). La carta e il cartone devono essere puliti e non devono essere accoppiati con plastica o alluminio.

Le utenze servite sono:

- Domestiche
- Non domestiche (*negozi, istituzioni, scuole, istituti bancari, attività produttive in genere*).

L'utenza deve lasciare la carta, contenuta nell'apposito sacco, e il cartone, conferito in modo sciolto, su suolo pubblico prospiciente il proprio domicilio e/o attività dalle ore 22:00 alle 24.00 del giorno antecedente al ritiro.

L'operatore addetto alla raccolta provvede alla rimozione del sacco contenente la carta e del cartone, conferito sciolto, dal suolo stradale con l'obbligo di pulire il punto di conferimento, qualora si verifichi dispersione accidentale del contenuto (*es. intemperie, atti vandalici, animali randagi ecc.*) e non deve procedere alla raccolta del materiale conferito in differente tipologia di sacco o qualora il contenuto sia difforme a quanto previsto. In tal caso deve lasciare presso l'utenza un adesivo con la motivazione della mancata raccolta e riferire all'ufficio comunale competente. Ciò per abituare la popolazione ad un comportamento corretto.

La frequenza di raccolta è un giorno a settimana per la carta e cartoni utenze domestiche e un giorno a settimana per il cartone di utenze non domestiche.

### **B.3 – Imballaggi misti in plastica e metallo**

**Rientrano in detti rifiuti:** *bottiglie, flaconi piatti e bicchieri di plastica (puliti), vaschette per alimenti, cassette di frutta in plastica stampelle per abiti (PET, PVC, PE) - e lattine contenitori di alluminio per bibite, barattoli in acciaio per bibite, scatolette e barattolini metallici per alimenti conservati come carne, tonno, pelati, legumi, olio, scatolette di cibo per animali (AL o ACC).*

Le utenze servite sono:

- Domestiche
- Non domestiche (*negozi, istituzioni, scuole, istituti bancari, attività produttive in genere*)

Per entrambe le utenze è previsto un sistema di raccolta domiciliare in **sacco a perdere di colore GIALLO trasparente in materiale riciclabile per almeno il 30%**. L'utenza deve lasciare il sacco su suolo pubblico prospiciente il proprio domicilio e/o attività dalle 22:00 alle 24.00 del giorno antecedente al ritiro.

L'operatore addetto alla raccolta provvede alla rimozione del sacco dal suolo stradale con l'obbligo di pulire il punto di conferimento, qualora si verifichi dispersione accidentale del contenuto (*es. intemperie, atti vandalici, animali randagi ecc.*) e non deve procedere alla raccolta del materiale conferito in differente tipologia di sacco o qualora il contenuto sia difforme a quanto previsto. In tal caso deve lasciare presso l'utenza un adesivo con la motivazione della mancata raccolta e riferire all'ufficio comunale competente. Ciò per abituare la popolazione ad un comportamento corretto.

La frequenza di raccolta è di un giorno a settimana.

#### **B.4 – Abbigliamento e prodotti tessili**

Per questa tipologia di rifiuto non è prevista la raccolta porta a porta, ma il conferimento volontario da parte delle utenze domestiche direttamente presso i contenitori stradali appositamente predisposti.

Il servizio di svuotamento dei contenitori stradali deve avvenire all'occorrenza.

#### **B.5 - Oli vegetali esausti per le utenze domestiche**

Il servizio prevede la raccolta domiciliare o in alternativa la raccolta con contenitori presso punti prestabiliti degli oli vegetali esausti per le utenze domestiche. Il rifiuto dovrà essere conferito in **tanica chiusa in materiale riciclabile per almeno il 30%**.

Per il servizio domiciliare, l'utenza deve lasciare la tanica su suolo pubblico prospiciente il proprio domicilio dalle 22:00 alle 24.00 del giorno antecedente al ritiro.

L'operatore addetto alla raccolta provvede allo svuotamento della tanica, riposta nello stesso punto di conferimento, con l'obbligo di pulire il punto di conferimento, qualora si verifichi dispersione accidentale del contenuto (es. intemperie, atti vandalici, animali randagi ecc.) e non deve procedere alla raccolta del materiale conferito in differente tipologia di contenitore o qualora il contenuto sia difforme a quanto previsto. In tal caso deve lasciare presso l'utenza un adesivo con la motivazione della mancata raccolta e riferire all'ufficio comunale competente. Ciò per abituare la popolazione ad un comportamento corretto.

La frequenza di raccolta è un giorno al mese per il servizio domiciliare, mentre per la raccolta presso punti prestabiliti lo svuotamento dei contenitori avviene all'occorrenza.

#### **B.6 – Vetro**

Il servizio consiste nella raccolta di Vetro (*bottiglie, barattoli, ecc.*), conferiti puliti e non accoppiati con plastica o alluminio.

Le utenze servite sono:

- Domestiche
- Non domestiche (*negozi, istituzioni, scuole, istituti bancari, attività produttive in genere*)

Per entrambe le utenze è previsto un sistema di raccolta domiciliare in **sacco a perdere di colore VERDE trasparente in materiale riciclabile per almeno il 30%**. L'utenza deve lasciare il sacco su suolo pubblico prospiciente il proprio domicilio e/o attività dalle 22:00 alle 24.00 del giorno antecedente al ritiro.

L'operatore addetto alla raccolta provvede alla rimozione del sacco dal suolo stradale con l'obbligo di pulire il punto di conferimento, qualora si verifichi dispersione accidentale del contenuto (es. intemperie, atti vandalici, animali randagi ecc.) e non deve procedere alla raccolta del materiale conferito in differente tipologia di sacco o qualora il contenuto sia difforme a quanto previsto. In tal caso deve lasciare presso l'utenza un adesivo con la motivazione della mancata raccolta e riferire all'ufficio comunale competente. Ciò per abituare la popolazione ad un comportamento corretto.

La frequenza di raccolta è di un giorno a settimana.

#### **B.7 - Rifiuti ingombranti differenziati da avviare al recupero**

Il servizio consiste nella raccolta domiciliare su prenotazione dei rifiuti urbani ingombranti provenienti da locali e luoghi adibiti a uso di civile abitazione, comprensivo della raccolta domiciliare dei RAEE domestici.

L'utenza deve depositare gli ingombranti su suolo pubblico prospiciente il proprio domicilio dalle ore 22:00 alle 24.00 del giorno antecedente al ritiro, comunicato dall'appaltatore in seguito alla prenotazione effettuata dall'utente.

L'operatore addetto alla raccolta rimuove i materiali depositati dal suolo stradale con l'obbligo di pulire il punto di conferimento, qualora fosse necessario, e non deve procedere alla raccolta del materiale di differente tipologia. In tal caso deve lasciare presso l'utenza un adesivo con la motivazione della mancata raccolta e riferire all'ufficio

comunale competente. Ciò per abituare la popolazione ad un comportamento corretto.

La frequenza di prelievo deve essere tale da soddisfare in tempi ragionevoli le richieste di prenotazione da parte delle utenze.

Il servizio deve essere comunque garantito almeno una volta a settimana.

#### **B.8 – Farmaci scaduti**

Per questa tipologia di rifiuto non è prevista la raccolta porta a porta, ma il conferimento volontario da parte dell'utenza direttamente presso i contenitori stradali appositamente predisposti.

#### **B.9 – Urbani pericolosi**

Per questa tipologia di rifiuto urbani pericolosi (*rifiuti con sigla "T" -Tossico, "F" - Infiammabile: Colle, solventi, vernici, alcool, smacchiatori, trielina, disotturanti, insetticidi, detergenti particolari, anticongelanti, oli minerali, cartucce di toner, lampade a fluorescenza, batterie di auto, ecc.*) non è prevista alcun tipo di raccolta, dovendo essere conferiti in impianti all'uopo autorizzati.

#### **B.10 – Rifiuti cimiteriali**

Tali rifiuti dovranno essere conferiti dall'appaltatore direttamente presso centri all'uopo autorizzati.

Il servizio deve essere garantito almeno una volta a settimana, con pulizia straordinaria durante la festività dei defunti.

#### **B.11 – Pannoloni e pannolini**

Il servizio consiste nella raccolta domiciliare di pannoloni e pannolini usati per tutte le utenze domestiche del territorio comunale che ne fanno richiesta.

L'utenza deve depositare il rifiuto in **sacco a perdere di colore GRIGIO trasparente in materiale riciclabile per almeno il 30%**. L'utenza deve lasciare il sacco su suolo pubblico prospiciente il proprio domicilio dalle ore 22:00 alle 24.00 del giorno antecedente al ritiro.

L'operatore addetto alla raccolta provvede alla rimozione del sacco dal suolo stradale con l'obbligo di pulire il punto di conferimento, qualora si verifichi dispersione accidentale del contenuto (es. intemperie, atti vandalici, animali randagi ecc.) e non deve procedere alla raccolta del materiale conferito in differente tipologia di sacco o qualora il contenuto sia difforme a quanto previsto. In tal caso deve lasciare presso l'utenza un adesivo con la motivazione della mancata raccolta e riferire all'ufficio comunale competente. Ciò per abituare la popolazione ad un comportamento corretto.

La frequenza di raccolta è di un giorno a settimana.

#### **B.12 – sfalci e potature**

Il servizio consiste nella raccolta domiciliare dei rifiuti verdi derivanti da sfalci e potature. Fanno parte di tale frazione di rifiuti gli sfalci d'erba, i residui vegetali da pulizia dell'orto e giardino, le piccole potature, foglie e ramaglie. Tali rifiuti dovranno essere raccolti in sacchi o fascine o comunque in modo da essere movimentabili a mano (ciascun collo non deve superare i 20 Kg). Il volume totale non deve superare 1 m<sup>3</sup>.

L'utenza deve lasciare i sacchi o fascine su suolo pubblico prospiciente il proprio domicilio dalle ore 22:00 alle 24.00 del giorno antecedente al ritiro.

L'operatore addetto alla raccolta provvede alla rimozione dei sacchi o fascine dal suolo stradale con l'obbligo di pulire il punto di conferimento, qualora si verifichi dispersione accidentale del contenuto (es. intemperie, atti vandalici, animali randagi ecc.) e non deve procedere alla raccolta del materiale conferito in differente tipologia di sacco o qualora il contenuto sia difforme a quanto previsto. In tal caso deve lasciare presso l'utenza un adesivo con la motivazione della mancata raccolta e riferire all'ufficio comunale competente.

Ciò per abituare la popolazione ad un comportamento corretto.

Il servizio deve essere garantito due volte al mese nel periodo dal giorno 1° marzo al 31 ottobre e una volta al mese nel periodo 1° novembre al 28 febbraio.

### **C. Raccolta differenziata di grossi imballaggi cartacei per grandi utenze commerciali**

Il servizio consiste nella raccolta domiciliare di grossi imballaggi cartacei presso utenze commerciali/artigianali/industriali.

L'utenza deve lasciare gli imballaggi piegati su suolo pubblico prospiciente la propria attività dalle ore 21:00 alle 24.00 del giorno antecedente al ritiro.

L'operatore addetto alla raccolta provvede alla rimozione del materiale dal suolo stradale con l'obbligo di pulire il punto di conferimento, qualora si verifichi dispersione accidentale del contenuto (*es. intemperie, atti vandalici, animali randagi, ecc.*) e non deve procedere alla raccolta del materiale difforme da quanto previsto. In tal caso deve lasciare presso l'utenza un adesivo con la motivazione della mancata raccolta e riferire all'ufficio comunale competente. Ciò per abituare l'utenza ad un comportamento corretto.

La frequenza di raccolta è di almeno un giorno a settimana, o da concordare ulteriori prelievi settimanali per strutture medio grandi.

### **D. SPAZZAMENTO E PULIZIA DI AREE PUBBLICHE**

Il servizio comprende lo spazzamento e la pulizia del suolo pubblico o comunque soggetto a uso pubblico nel territorio del Comune, la rimozione del fogliame caduco, nonché il servizio di raccolta degli escrementi animali e piccole carcasse di animali morti, la raccolta dei rifiuti e trasporto presso gli impianti di trattamento, smaltimento, recupero.

Lo spazzamento può essere previsto su tutto il territorio comunale in forma manuale e meccanizzata.

Per **spazzamento manuale** si intende l'intervento realizzato dall'operatore ecologico dotato di un mezzo attrezzato a motore (*tipo: mini ape car e/o contenitore carrellato*), di scopa, pattumiera, ecc. e consiste nelle operazioni di spazzamento, accumulo, raccolta e trasporto di ogni rifiuto esterno e, quindi, nel mantenere pulite tutte le aree pubbliche e le loro adiacenze dai rifiuti di qualsiasi tipo (*sabbia, fango, terriccio, detriti, ramaglie, erbacce, escrementi di animali, cartonami, materiali vari, ecc.*).

Esso prevede anche lo svuotamento dei cestini getta-carta, per deiezioni canine e dei posacenere (ove esistenti), mediante la rimozione del sacchetto in polietilene collocato al suo interno e la sostituzione dello stesso con altro nuovo. Si intendono come aree e spazi da mantenere puliti tutti quelli soggetti a pubblico transito e utilizzo, compreso i marciapiedi, portici pubblici, le aiuole, le piazze, le aree verdi, le ville comunali, le aree verdi a servizio degli edifici scolastici, gli spazi antistanti il Municipio, gli spazi antistanti chiese e monumenti, ed altri spazi ed aree che potranno essere individuate successivamente.

Nelle aree verdi sopra individuate la ditta affidataria è tenuta ad effettuare interventi di pulizia, con eliminazione di fogliame e qualsivoglia materiale, cartacce, buste di plastica, ecc., che deturpino l'ambiente.

Lo spazzamento manuale dovrà essere eseguito su tutto il territorio comunale tre volte alla settimana, provvedendo in sintesi a:

1. la pulizia di tutti i marciapiedi (da muro a muro) e del piano stradale, sia del suolo pubblico che di quello privato soggetto a servitù di pubblico utilizzo, evitando di sollevare polvere ed intralciare la circolazione
2. la pulizia di tutti i marciapiedi (da muro a muro) e del piano stradale, sia del suolo pubblico che di quello privato soggetto a servitù di pubblico utilizzo, dall'erba infestante (scerbatura lungo le strade);
3. la pulizia delle cunette stradali asportando tutte le immondizie che potrebbero, se non raccolte, ostruire le caditoie;

(la pulizia di cui ai precedenti punti 1, 2 e 3 deve essere effettuata nei luoghi dove lo spazzamento

meccanizzato, o non è stato effettuato correttamente, oppure non è possibile effettuarlo per ragioni fisiche di conformazione territoriale)

4. lo svuotamento dei cestini gettarifiuti;
5. la rimozione delle siringhe abbandonate;
6. la raccolta dei rifiuti abusivamente collocati dalle utenze in prossimità dei bidoni o ciglio stradale;
7. la pulizia di aree verdi, villette comunali, spazi attrezzati, ecc.;
8. **la pulizia delle caditoie** stradali **due volte all'anno**, secondo un programma da concordarsi preventivamente con la Stazione appaltante, e con ulteriori interventi puntuali in casi segnalati dalla stessa Stazione appaltante;
9. il **lavaggio delle strade** nel perimetro urbano nel periodo estivo (15 giugno -15 settembre).

Lo **spazzamento meccanizzato**, Il servizio di pulizia del suolo (*spazzamento meccanizzato e lavaggio*) è svolto sei giorni a settimana su strade e piazze pubbliche e/o ad uso pubblico:

- carreggiate e superfici carrabili pavimentate;
- marciapiedi e superfici pedonali pavimentate;
- banchine, compresi i franchi laterali.

Questa attività è effettuata dalla spazzatrice, macchina operatrice di capacità variabile da 1 a 6 m3 dotata di un sistema di spazzole che rimuovono il rifiuto e lo convogliano verso un dispositivo di raccolta di tipo meccanico, aspirante o misto.

Oltre all'addetto alla conduzione della spazzatrice, è previsto il supporto di un operatore a terra (*più operatori*) il quale rimuove il rifiuto dalle superfici non raggiunte dalla spazzatrice e lo convoglia nel suo raggio d'azione, sia con attrezzatura manuale (scopa), sia manovrando l'agevolatore, eventualmente installato sulla macchina operatrice. Stagionalmente, in presenza di grandi quantità di foglie e/o rifiuto leggero e per pulire sotto gli autoveicoli in sosta, gli operatori a terra possono operare anche con soffianti.

Lo spazzamento dovrà essere eseguito per 6 (sei) giorni a settimana, coprendo nell'arco della settimana tutto il territorio comunale, con relativo lavaggio delle strade, delle piazze e delle aree pubbliche ed è finalizzato oltre alla pulizia generale del territorio comunale anche all'eliminazione di polveri, oli e grassi, inquinanti e microinquinanti prodotti in particolare dal traffico automobilistico, che si depositano sul suolo prevalentemente nel periodo non piovoso e/o estivo.

Nelle giornate previste dovrà effettuarsi la pulizia delle aree interessate dal **mercato settimanale e/o manifestazioni**, ecc. immediatamente dopo la chiusura delle attività di vendita, così come dovrà effettuarsi la pulizia delle aree, strade e piazze interessate da tutte le altre manifestazioni programmate (mercatinì, sagre, spari di fuochi pirotecnici, feste patronali, ecc.) che verranno svolte durante il periodo dell'appalto. Nel caso di due giornate festive consecutive il servizio dovrà essere effettuato completamente in una delle due giornate, così come nel giorno successivo a Natale, Capodanno e Pasqua.

A decorrere dal mese di luglio e sino alla metà del mese di settembre, dovrà, all'occorrenza, essere concordato con l'Amministrazione Comunale il potenziamento di tutto il servizio che potrà portare anche all'impiego di ulteriori altre due unità di personale.

Nel caso di impossibilità ad effettuare il servizio per eccezionali nevicate intense, il personale, sotto la direzione dell'ufficio Comunale preposto, dovrà assicurare la rimozione della neve dal centro abitato e lo spargimento del sale per disgelo stradale.

## E. INFORMAZIONE ALLA CITTADINANZA

Al fine del raggiungimento degli obiettivi del presente Piano è necessario realizzare una strategia informativa per sensibilizzare tutte le utenze.

Le azioni previste riguardano:

- a) la realizzazione di adeguato materiale informativo (a titolo esemplificativo: mailing, affissioni, comunicati stampa da diffondere ai mezzi di comunicazione locali, implementazione del sito Internet del Comune);
- b) lo svolgimento di incontri di concertazione con i vari soggetti portatori di interessi;
- c) lo svolgimento di azioni di animazione territoriale;
- d) lo svolgimento di interventi di educazione ambientale nelle scuole di ogni ordine e grado.

Il materiale informativo deve essere prodotto in quantità tali da raggiungere tutte le utenze (domestiche e non domestiche) del servizio di gestione dei rifiuti. Le azioni di animazione territoriale devono essere realizzate in numero sufficiente per raggiungere le stesse utenze.

Gli interventi comunicativi e di sensibilizzazione devono essere finalizzati a perseguire i seguenti obiettivi:

- a) ridurre la quantità totale di rifiuti urbani prodotti;
- b) favorire il compostaggio domestico;
- c) aumentare la percentuale di materiali raccolti in modo differenziato per raggiungere gli obiettivi di Legge e del Piano industriale;
- d) ridurre la quantità di rifiuti conferiti in discarica (sia attraverso una riduzione dell'acquisto di imballaggi sia attraverso l'aumento della raccolta differenziata);
- e) instaurare un dialogo propositivo e attivo con i principali portatori di interessi (attori della raccolta differenziata) del territorio;
- f) aumentare la consapevolezza dei cittadini in merito al valore sociale, economico e ambientale della proprie scelte in materia di acquisto di beni di consumo e di corretto smaltimento dei rifiuti;
- g) coinvolgere attivamente il Comune (Sindaco, Giunta, Commissioni consiliari e Ufficio Ambiente del Comune) in un intenso dialogo tematico con i cittadini;
- h) ottimizzare gli strumenti comunicativi già esistenti (sito Internet del Comune, manifestazioni pubbliche, ufficio stampa, media locali, compresi quelli telematici, ecc.);
- i) trasmettere agli insegnanti e agli studenti delle scuole del territorio le motivazioni della corretta gestione dei rifiuti e le nozioni fondamentali per perseguirla.

## F. RIMOZIONE DI RIFIUTI ABBANDONATI E PULIZIA DELLE AREE OGGETTO DI SCARICO ABUSIVO

Il territorio comunale è interessato, seppur limitatamente ad alcune zone periferiche, in particolare quelle pedemontane, dal fenomeno dell'abbandono di rifiuti. Staticamente si prevedono n. 1 (uno) interventi al mese, atti a rimuovere rifiuti depositati illecitamente nell'ambiente. Le tipologie di rifiuto rinvenibili possono essere sia di tipo domestico (rifiuti solidi urbani), ingombranti, rifiuti speciali, in primis i residui delle demolizioni o manutenzioni edili e rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) abbandonati su aree o lungo strade demaniali o pubbliche.

I rifiuti rimossi devono essere trasportati dall'Affidatario a impianti autorizzati, in funzione della tipologia di rifiuto raccolto.

In caso di rinvenimento di rifiuti speciali o pericolosi verranno adottati piani di intervento mirati, ponendo particolare attenzione alle necessarie misure di sicurezza.



## 9 CRITERI PER L'ANALISI ECONOMICA

L'analisi economica dei servizi oggetto di affidamento è stata effettuata con riferimento alle voci di costo di seguito elencate:

10. personale;
11. gestione operativa (automezzi, attrezzature e altri oneri di gestione);
12. investimenti previsti e i costi di ammortamento connessi;
13. trasporto agli impianti di trattamento/smaltimento;
14. trattamento e smaltimento;
15. costi indiretti e i costi generali;
16. quadro economico generale.

### 9.1 Personale

La determinazione del costo del personale è stata effettuata sulla base del vigente Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro - CCNL Feder ambiente e tenendo conto delle tabelle del MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI Direzione Generale dei Rapporti di Lavoro e delle Relazioni Industriali - Div. IV COSTO MEDIO ORARIO PER IL PERSONALE ADDETTO AI SERVIZI AMBIENTALI - AZIENDE PRIVATE. I costi sono comprensivi dell'imposta IRAP e relativa incidenza IRES, oltre la maggiorazione del 10% riferita ai costi variabili, quali: aliquota contributiva, scatti anzianità, ferie e rivalutazione Istat del TFR.

Per la determinazione del numero di personale da impiegare, si tiene conto del rapporto utenze/personale considerando che il numero di utenze censite al 31.12.2019 (*Ruoli Tari*) sono complessivamente **5.224** e che il personale da stimare è pari a 1 unità per ogni 350/400 utenze (*presunta*), pertanto gli operatori da impiegare, utilizzando per il rapporto utenze/personale il valore più basso (350), sono pari a **15** (quindici) comprensivi di n. 2 (due) unità per garantire lo spazzamento e i servizi di igiene complementari.

A detto personale si aggiunge n. 1 (una) unità lavorativa da poter utilizzare sia in ambito operativo che gestionale e n. 1 unità lavorativa di coordinamento (coordinatore di cantiere) per tutte le attività di sua competenza.

Pertanto il numero di personale complessivo stimato per la gestione del servizio assomma a n. **17 (diciassette)** unità a tempo pieno, ovvero un numero di unità a tempo parziale che sia equivalente in proporzione alle ore a tempo pieno.

### 9.2 Costi di Gestione Operativi

Per la gestione degli automezzi sono stati considerati i costi di acquisto con relativi ammortamenti nei due anni di servizio, costi di gestione e manutenzione, carburanti, lubrificanti, pneumatici, assicurazioni e tassa di proprietà. I costi di gestione delle attrezzature sono calcolati in base ai prezzi medi per il comparto di riferimento di cui all'osservatorio nazionale.

Sono stati valutati anche gli "altri costi di gestione" relativi in particolare alle spese accessorie per il servizio di spazzamento.

### 9.3 Investimenti

Da definire nel corso dell'anno.

#### 9.3.1 Automezzi

Per gli automezzi e le attrezzature, essendo la gestione a totale carico di ditte esterne, non vi sono costi

aggiuntivi da considerare.

#### **9.4 Trasporto**

Il costo del trasporto dei rifiuti, raccolti nel territorio comunale, agli impianti di trattamento/smaltimento previsti nello scenario di Piano, è calcolato sulla scorta della valutazione del costo di gestione dei mezzi considerando il numero di sversamenti settimanali.

Per la determinazione dei costi del trasporto, si tiene conto dei percorsi giornalieri e dei mezzi da utilizzare che appresso sono indicati:

- Compattatore ton. 17,00 mc. 32 utilizzo al 100% N. 1
- Compattatore ton. 12,00 mc. 22 utilizzo al 100% N. 1
- Autocarro attrezzato con allestimento scarrabile, gru, lavaggio strade, pulizia caditoie, ecc.. mc 20 al 50% N. 1
- Costipatori a Vasca ton. 3,00 mc.5 utilizzo al 100% N. 4
- Porter a vasca ton. 1,50 mc. 2 utilizzo al 100% N. 1
- Ape Car 50 al 100% N. 1
- Spazzatrice meccanizzata ton. 5,00 mc. 4,00 utilizzo al 100% N. 1

Si fa presente che per lo sversamento presso i centri autorizzati si tiene conto dei percorsi e del numero di viaggi occorrenti utilizzando il compactatore da 32 mc. e il compactatore da 22 mc.

#### **9.5 Trattamento e smaltimento**

I costi relativi al trattamento e allo smaltimento delle diverse frazioni provenienti dal circuito di raccolta sono a carico della Stazione Appaltante. Resta l'obbligo per l'Affidatario di conferire i rifiuti presso le piattaforme autorizzate indicate dall'Ente Appaltante.

#### **9.6 Benefici connessi alla vendita del materiale recuperato**

I benefici connessi alla cessione del materiale differenziato, come carte e cartoni, plastica e vetro spettano al Comune. Tuttavia si prevede il riconoscimento di incentivi per l'Affidatario nel caso consegua risultati migliorativi volti al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

#### **9.7 Costi indiretti e i costi generali**

Per tali voci di costo sono state valutate le percentuali di incidenza degli stessi sulla base dei costi individuati per la gestione dell'intero servizio (*incidenza relativa ai mezzi e al personale*).

A detti costi sono da aggiungere gli oneri della sicurezza.

Sono esclusi i costi pro-quota tempore del personale amministrativo dell'area tributi che opera per la emissione dei ruoli, della tenuta ed aggiornamento dell'anagrafica utenti, nonché ogni altra azione utile al raggiungimento degli obiettivi di esclusiva competenza dell'amministrazione comunale.

I costi indiretti comprendono i costi di coordinamento ai vari livelli di intervento del soggetto, che sarà affidatario del servizio, la cui quota di incidenza sui costi totali è stata stimata pari al **3 %** dell'importo da porre a base di gara (SPESE GENERALI). Detta voce trova capienza nel quadro economico.

### **10 DATI ECONOMICI DI BASE**

I costi di base sono determinati su base annua.

### 10.1 Personale

La determinazione del costo del personale è stata effettuata sulla base del vigente Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro - CCNL Feder ambiente e tenendo conto delle tabelle del MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI Direzione Generale dei Rapporti di Lavoro e delle Relazioni Industriali - Div. IV COSTO MEDIO ORARIO PER IL PERSONALE ADDETTO AI SERVIZI AMBIENTALI - AZIENDE PRIVATE, con rapporto di lavoro individuale di 38 ore settimanali distribuite su settimana corta, per n. 17 unità lavorative.

I costi sono comprensivi dell'imposta IRAP e INAIL, incluso un incremento stabilito nella misura del 10% relativi ai costi variabili, quali aumenti delle aliquote contributive, gli scatti di anzianità, le ferie non fruita, i permessi non fruiti e rivalutazione del TFR.

Oltre ai costi innanzi richiamati si devono prevedere le spese di Trasferte Italia spettanti agli operatori ecologici/autisti per il trasporto dei rifiuti differenziati ai luoghi di raccolta oltre i Km previsti dal CCNL.

I costi del personale impegnato nel progetto sono 17 unità (ovvero un numero di unità a tempo parziale che sia equivalente in proporzione alle ore a tempo pieno) di cui n. 1 Impiegato, n. 1 coordinatore di cantiere e n. 15 Operai tra Autisti e Operatori ecologici.

Per la determinazione dei costi retributivi con contratto full time (38 ore settimanali) si è provveduto attraverso l'ausilio delle tabelle di calcolo di cui al Decreto del Ministero del Lavoro del D.D. n. 70 del 1° agosto 2017 Tabelle costo medio orario per personale addetto ai servizi ambientali aggiornate al marzo 2019.

I costi annuali del personale, così come suddiviso per qualifica nella seguente tabella, calcolati in funzione delle suddette tabelle ministeriali (qui allegate).

### **COSTO PERSONALE**

#### **Tabelle - Fise (Federazione Imprese di Servizi) – ASSOAMBIENTE**

*I costi riportati in tabella hanno tenuto conto delle qualifiche maturate dal solo personale appartenente al Cantiere "San Prisco" presi in carico nel precedente passaggio di cantiere dall'affidatario del Servizio.*

PERSONALE		UNITÀ	
Operatore Ecologico		12	
Autisti		3	
Conducente automezzi movimentazione cassoni		01	
Coordinatore – Responsabile Servizio		01	
PERSONALE	QUALIFICHE	UNITÀ	COSTO TOTALE ANNUO
Operatore Ecologico	II A - II B - III B III A	12	€ 513.178,88
Autisti	III B - IV A	03	134.789,77
Conducente automezzi movimentazione cassoni	V B	01	€ 49.867,48
Capoturno	VI B	01	€ 50.405,35

### 10.2 Costi di gestione Automezzi e attrezzature

Per la determinazione del costo di gestione mezzi, si fa riferimento al mezzo da utilizzare, ai Km percorsi dagli stessi, ai costi di consumo, ai costi di ammortamento finanziario, ecc. secondo i dettami della CIRCOLARE MINISTERO LL.PP. 4/3/66 N. 1767 di cui si riportano in allegato le analisi dettagliate dei seguenti mezzi.

COSTO AUTOMEZZI					
	AUTOMEZZO	% DI UTILIZZO IN CANTIERE	QUAN.	COSTO ANNUO	TOTALE COSTO ANNUO
1	COMPATTATORE (4 ASSI) 32 mc	100	1	€ 41.842,14	€ 41.842,14
2	COMPATTATORE ( 3 ASSI) 22 mc	100	1	€ 33.550,00	€ 33.550,00
3	COSTIPATORE 5 mc	100	3	€ 14.183,00	€ 42.549,00
4	SPAZZATRICE ASPIRANTE 5 mc	100	1	€ 25.556,00	€ 25.556,00
5	NAVETTA 2 mc	100	2	€ 4.778,00	€ 9.556,00
6	Autocarro attrezzato con allestimento scarrabile, gru, lavaggio strade, pulizia caditoie, ecc.. 20 mc	75	1	€ 38.170,00	€ 28.627,50
7	APE CAR 50	100	1	€ 2.373,00	€ 2.373,00
				<b>TOTALE €</b>	<b>184.053,64</b>

## 11 SERVIZI OGGETTO DI AFFIDAMENTO

L'Amministrazione comunale intende affidare *i servizi di raccolta dei rifiuti urbani (r.u.) e assimilati, il trasporto allo smaltimento, la raccolta differenziata (r.d.) di alcune frazioni merceologiche compreso il trasporto al recupero, lo spazzamento e il lavaggio stradale e, più in generale, le attività di igiene urbana*, a norma della parte IV del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e successive modifiche ed integrazioni, come indicato nel Capitolato Speciale d'Appalto.

L'affidamento avverrà con procedura aperta, ai sensi dell'articolo 60 del D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 *Codice dei contratti*, e la migliore offerta sarà selezionata con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'articolo 95 del Codice, per cui sono stabiliti specifici criteri di selezione allegati al disciplinare di gara, finalizzati alla implementazione dei servizi oggetto di affidamento e alla garanzia di criteri ambientali minimi nella esecuzione degli stessi.

### 11.1 Oggetto di affidamento

Oggetto di affidamento è il **Servizio integrato di raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani (RSU) e di igiene urbana**, per un periodo di mesi 24 (ventiquattro) da svolgere all'interno del territorio comunale di SAN PRISCO mediante il sistema "porta a porta", costituito da:

*a. servizi di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani:*

- indifferenziati per le utenze domestiche e non domestiche (raccolta domiciliare)
- carta e cartone per le utenze domestiche (raccolta domiciliare)
- cartone per le utenze non domestiche (raccolta domiciliare)
- imballaggi in plastica e metalli per le utenze domestiche (raccolta domiciliare)
- imballaggi in plastica e metalli per le utenze non domestiche (raccolta domiciliare)
- vetro per le utenze domestiche (raccolta domiciliare)
- vetro per le utenze non domestiche (raccolta domiciliare)
- di natura organica (frazione umida) per le utenze domestiche e non domestiche (raccolta domiciliare)
- sfalci e potature
- pannolini e pannoloni (raccolta domiciliare)
- pile e farmaci (raccolta presso i rivenditori)
- abbigliamento e prodotti tessili (raccolta in contenitori stradali)

- ingombranti per le utenze domestiche (raccolta domiciliare)
- olio vegetale esausto per le utenze domestiche (raccolta domiciliare o in contenitori stradali)
- b. servizi di nettezza urbana:
  - spazzamento, pulizia del suolo e aree pubbliche o comunque soggette a uso pubblico;
  - raccolta e trasporto dei rifiuti e pulizia delle aree adibite a fiere, manifestazioni, feste e sagre;
  - raccolta e trasporto dei rifiuti urbani e pulizia delle aree adibite a mercati;
  - raccolta e trasporto dei rifiuti cimiteriali;
  - svuotamento dei portarifiuti e pulizia dell'area circostante;
  - pulizia delle caditoie stradali;
  - rimozione di rifiuti abbandonati e pulizia delle aree oggetto di scarico abusivo;
- c. servizi informativi
  - azioni di informazione sulla riduzione e sulla raccolta differenziata dei rifiuti e sul corretto utilizzo dei servizi da parte degli utenti;
  - redazione della carta dei servizi;
- d. trattamento dei rifiuti urbani:
  - trasporto dei rifiuti urbani presso gli impianti di destinazione finale individuati dalla Stazione Appaltante.

**L'affidamento dei servizi esclude i costi di smaltimento dei rifiuti che restano un onere diretto dell'Amministrazione.**

#### **11.2 Criteri di valutazione delle offerte**

La migliore offerta sarà selezionata con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'articolo 95 del Codice, per cui sono stabiliti specifici criteri di selezione allegati al disciplinare di gara, per cui si riconosceranno massimo 70 punti sull'offerta tecnica e massimo 30 punti sull'offerta economica.

San Prisco, 10 giugno 2020

Il Responsabile Area IV<sup>a</sup>  
f.to ing. Franco Casertano

*Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art. 3, comma 2 del d.lgs. n. 39/1993*